

chiarito la, questione tanto che sia alcuni Tribunali che diverse Corti di appello (tra cui Roma) continuano a ritenere errato il calcolo dell'IPOST e continuano ad avvalorare le tesi sostenute dai lavoratori;

in sostanza si è creata una situazione di autentico caos giurisprudenziale —:

se sia a conoscenza della situazione di contrasto giurisprudenziale tra i diversi gradi di giudizio nella materia inerente il calcolo della indennità integrativa sul trattamento di fine rapporto speciale degli ex-dipendenti delle poste italiane spa, in particolare ciò che viene statuito dalla legge 87 del 1994, contenente le norme relative al computo di tale integrità;

se non ritenga necessario ed indispensabile un intervento normativo che possa porre termine a molteplici interpretazioni dell'intera materia, volta a regolamentare la disciplina in modo unitario ed inequivocabile e soprattutto in modo da non ledere i diritti di ogni lavoratore. (4-03597)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta immediata:

MAZZONI e BRUSCO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia — E.I.P.L.I., gravato da una gestione commissariale pluriennale, vive da anni una situazione di grave difficoltà amministrativa, gestionale, finanziaria e tecnica che ne ha paralizzato l'attività, fino alla totale degenerazione: attualmente la situazione contabile e di cassa determina il blocco delle spese di funzionamento e degli stipendi dei dipendenti, dando luogo ad un'emergenza non più sostenibile;

il personale dell'ente ha dato legittimamente luogo a forme di protesta sempre più forti e vivaci, che potrebbero divenire rischiose, considerato che l'attività ad esso affidata concerne la gestione ed il presidio di impianti delicati, come dighe ed altre opere idrauliche;

la provincia di Avellino, pur non corresponsabilizzata nella gestione commissariale dell'ente, ha più volte sollecitato l'attuale commissario ad un impegno forte per il risanamento della situazione, ma in concreto nessun risultato è stato ottenuto da questa gestione commissariale, se non quello dell'aggravarsi della crisi;

l'articolo 13 del decreto-legge n. 138 del 2002 concede un finanziamento, che, seppure rappresenta un apprezzabile intervento, costituisce solo un primo passo per la soluzione di quell'emergenza idrica, i cui aspetti sono, oltre che logistici (carenza materiale di una risorsa vitale), anche istituzionali, poiché per troppi anni gli enti del settore sono stati abbandonati a loro stessi;

la situazione è aggravata dalla coincidenza con l'emergenza idrica in atto anche in Campania, con accenti particolarmente drammatici in Irpinia, dove l'E.I. P.L.I. dovrebbe svolgere un ruolo di servizio significativo —:

se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per una soluzione non interlocutoria, ma definitiva, dello scottante tema dell'approvvigionamento idrico di queste aree del Mezzogiorno, che puntualmente si ripropone nella stagione estiva, e dell'incerta e disastrosa situazione dell'assetto istituzionale e del personale dipendente dell'ente preposto all'uso ed alla gestione della risorsa acqua. (3-01262)

TARDITI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella zona di Fossano, in provincia di Cuneo, i servizi veterinari hanno riscontrato un focolaio di malattia vescicolare

dei suini ed hanno immediatamente applicato le disposizioni sanitarie previste dalla legislazione vigente;

i danni si palesano pesanti, come già indicato nella comunicazione-protocollo 8525 del 19 giugno 2002 della regione Piemonte, a firma dell'assessore regionale all'ambiente, agricoltura e qualità, Ugo Cavallera;

le misure di profilassi per l'eradicazione e la prevenzione delle infezioni da virus della malattia vescicolare dei suini prevedono:

a) controlli sanitari, *test* ed altre indagini;

b) abbattimento del bestiame e relativo smaltimento;

c) oneri relativi al fermo aziendale, alla quarantena o ad altri periodi di attesa imposti o raccomandati dalle autorità competenti;

dette misure di profilassi, in conformità dell'articolo 87, paragrafo 2, lettera b), del Trattato dell'Unione europea, sono oggetto di contributi da parte dello Stato e sono previste dall'articolo 52, comma 85, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) —:

come intenda operare il Ministro interrogato per poter soccorrere le imprese colpite dall'emergenza. (3-01265)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 7 del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito con modificazioni dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, dispone che il Ministro della salute sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca individui, con proprio decreto emanatosi ai sensi

dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le figure di operatori professionali dell'area sanitaria, fatte salve le competenze già attribuite alle professioni sanitarie disciplinate dalle leggi 26 febbraio 1999, n. 42, e 10 agosto 2000, n. 251;

negli schemi di decreti attuativi all'esame della Conferenza Stato-regioni si individua un elenco delle principali attività previste per l'operatore socio sanitario specializzato nel quale compaiono mansioni prettamente sanitarie ed indiscutibilmente attribuite dai profili professionali agli infermieri professionali e ad altre figure normate ai sensi della legislazione vigente;

tale orientamento, ad avviso dell'interrogante, modifica sostanzialmente un positivo percorso di qualificazione e di autonomia delle professioni sanitarie finalizzato ad una migliore organizzazione dei servizi e ad una più elevata qualità delle prestazioni —:

se non ritenga di riconsiderare il profilo dell'operatore socio sanitario professionale nel quadro delle vigenti disposizioni di legge. (5-01161)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza De Simone Titti n. 2-00351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 31 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Russo Spena.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Di Gioia n. 5-00587, pubblicata nel-